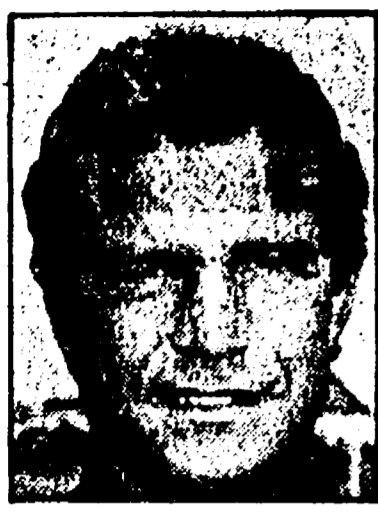


La squadra, nonostante Dirceu, non si fa illusioni



Il Verona, una banda di amici che non vive di solo calcio

Un ambiente tranquillo, in una città che non soffoca e non divide i giocatori - La visita alla comunità dei tossicodipendenti di Poiano

Calcio

Dal nostro inviato VERONA — «Ma dove vuol arrivare questo Verona?» Nel bar a due passi dallo stadio la domanda non cade nel vuoto. Studenti e impiegati sono alle prese con il tramezzino di mezzogiorno: la risposta è prudente, ma l'occhio brilla di soddisfazione. Il tono della voce resta basso, quasi per timore di rovinare tutto.



SPINOSI e, qui sopra, PENZO in azione di gioco: due ecclonnes del Verona-rivelazione

«Diciamo la verità questa volta il Verona può fare delle cose». Si sente il tono della sfida, della rivale su quel ruolo subalterno che è la storia di questa squadra. Per il calcio non ci sono mai stati facili entusiasmi, ma ora sono in molti che cominciano a credere a questo Verona d'alta classifica. Una cosa in più di cui essere fieri. Per i veronesi, sia chiaro, i motivi di soddisfazione sono altri. La arena, il Teatro Romano, le industrie, l'agricoltura. Se poi anche la testa riccioluta di Dirceu deve contribuire con la lirica e il Pandoro, la città tanto meglio. «Ma niente illusioni, per carità — continua il tifoso — certo sognare, una volta tanto, conta e che la salvezza, questa volta, non è proprio un problema». Ecco, la salvezza. Nell'estate scorsa l'obiettivo di Verona, promosso a pieni voti dalla serie B, era appunto quello di rimanere possibilmente senza troppi affanni nella serie maggiore. Le indicazioni che l'allenatore Bagnoli aveva dato a Emiliano Mascetti, direttore sportivo (dopo aver giocato con la maglia gialloblù per dodici anni) avevano quella intenzione. Scelte tecniche rivelatesi azzeccate, qualche combinazione felice, la voglia malata di fare anche un bel colpo hanno portato a Verona dei nomi di primo piano. Zmuda, Fanna, poi Spinosi. E lo stesso Spinosi al lavoro. Quando pareva tutto fosse a punto è arrivato... Dirceu.

quei ragazzi alle prese con un problema che a Verona è enorme, la droga. E hanno parlato molto di esperienze di vita e di calcio. «Rendersi conto che esistono queste realtà, che c'è gente che è impegnata per batteglie veramente drammatiche a se — continua Bagnoli — serve. Mi fa riflettere e mi dà forza per lavorare». Credeva stato così anche per i giocatori. Chiaro che di fronte al dramma della droga, per fare questo

esempio, cosa può mai essere una sconfitta di calcio? Il segreto di questo Verona, come in quello dell'anno scorso del resto, sta proprio in questa semplicità, in questa coscienza del proprio ruolo, senza enfasi o sopravvalutazioni. Calcio come lavoro, come divertimento per chi lo pratica e per lo spettatore.

re. Una partita di calcio, possibilmente di bel calcio. Poi può andar bene o male. Non è tutto il problema». Con questa tranquillità il Verona si appresta ad un'altra domenica calcistica. Di fronte c'è il Cesena. Roma, Inter e Juve, sono lontane, forse in un'altra dimensione. Forse vi resteranno anche se questa sera, la simpatica compagnia del Verona, si ritroverà ancor più in alto. Gianni Piva



Calcio

Nostro servizio

FOLLONICA — È arrivato il giorno della grande sfida. All'Olimpico c'è Lazio-Milan. Qualche anno fa hanno lottato per gli alti vertici della classifica di serie A. Oggi lo fanno per quello di serie B. Un passo indietro che è anche la logica conclusione di un periodo caratterizzato da disastrose situazioni. Ora vanno alla ricerca del rilancio. Ma prima hanno l'obbligo di rifarsi una verginità in serie B. I primi segnali parlano in chiave positiva. Il resto del cammino dovrebbe riportare definitivamente in alto. Oggi, intanto, all'Olimpico si giocano il ruolo della più brava. Difficile prevedere come andrà a finire. Castagner e il suo Milan hanno preparato la sfida in riva al mare, a Follonica. Per lui la partita di oggi è un revival, anche se con ricordi non proprio felici. Della Lazio ha avuto il primo licenziamento della sua carriera di allenatore. Ma non medita vendette. «Nessun rancore — ci ha detto ieri

Il tecnico rossonero torna all'Olimpico contro la Lazio sua ex squadra, senza rancore e vede un confronto aperto deciso dai «big»

Gli arbitri di oggi in serie B (14.30)

- Bologna-Catania: Pieri (Carloni e Rusignò). Como-Arezzo: Vitali (Baroncini e Mutti). Cremonese-Pistoiese: Angelelli (De Santis e Parati). Foggia-Atalanta: Giuffreda (Jorio e Martina). Lazio-Milan: Agnolin (Alban e Zampese). Lecce-Reggiana: Patrussi (Gazzari e Zuffi). Monza-Campobasso: Sarti (Barazzoni e Borsari). Palermo-Varese: Sguizzato (Preda e Zuliani). Perugia-Bari: Pezzella (Buonocore e Rapacciuolo). Samb-Cavese: Leni (Carpanca e Frascarelli).

Castagner: «Un pari mi sta bene»

prima di partire per Roma — fa parte del costume calcistico licenziare un allenatore, quando le cose vanno male. Non è un bel costume. Ma lo fanno purtroppo. È arrivato il grande giorno, la partita del campionato cadetto. Provi ad inquadrarla tecnicamente. Come potenziale si equivalgono. Sono forti entrambe e hanno ottime individualità. L'esito della partita verrà fuori proprio dal rendimento che sapranno offrire i big. Sono loro che decideranno tutto. Ma non sono soltanto i big il segreto della Lazio che non perde da otto domeniche. «È chiaro che è un collettivo molto valido, però i suoi campioni gli permettono di fare un salto di qualità. E poi il suo «boom» è dipeso da alcune varianti tattiche apportate dal suo allenatore. Vedi ad esempio lo spostamento di Manfredonia a centrocampo. Poi c'è stata l'esplosione del portiere Orsi e c'è Giordano. Sono poche in serie A le squadre che hanno un fuoriclasse come lui al centro dell'attacco. Come intende fermare questa coppia imprevedibile? Manfredonia e Giordano sono

giocatori da nazionale. Io credo che se a Firenze contro la Romania vi fosse stato Giordano le cose sarebbero andate in modo diverso. Oltre a loro però non dobbiamo dimenticare di D'Amico. È molto migliorato tecnicamente. Era il suo vero problema, perché quanto a classe... Mi dicono che abbia finalmente acquisito anche la mentalità del regista. Che Milan affronterà la Lazio? Prudente o combattivo come è nelle sue abitudini? «Il Milan è squadra d'attacco, che punta sempre a vincere, a far due punti. Non ci snatureremo, anche se con la Lazio saremo più accorti. Fuori casa anche un punticino fa comodo. Non guasta la media inglese. Il suo pronostico è la icc, oppure è il Milan che punterà a far pari? «A tutte e due — risponde Castagner pacatamente — interessa non perdere, fare il risultato e giocare per vincere. Dunque niente pronostici o predisposizioni. È una partita che si giocherà sul campo e non a tavolino. È emozionante per questo ritorno all'Olimpico in veste di ex? «Potrebbe esserlo inizialmente, poi ci sarà la partita e state certi che in quei momenti i sentimentalismi vanno a farsi benedire. Il colloquio su Lazio-Milan finisce

Paolo Ziviani

La gara recuperata oggi

Tempesta di neve: niente «libera»

Sci

Dal nostro inviato SANTA CRISTINA — I superstiti dicono che la coppa del mondo n. 17 sarà tormentata dal maltempo fino in fondo, che i problemi di Val d'Isère (tre gare difficili e appena regolate in una settimana) sono soltanto l'inizio. La spiegazione è quella che succede non è certamente nella cabina e in simili amenità. È un fatto però che in dicembre è sempre più difficile trovare piste regolari. In Valgardena per esempio ancora dieci giorni fa non c'era un filo di neve. La neve è caduta proprio quando gli organizzatori avevano quasi rinunciato alla classica discesa libera del Salong.

ieri mattina tutto era pronto, la pista era in eccellenti condizioni, gli atleti adeguatamente addestrati da tre discese di prova sulle difficoltà del tracciato e sulla consistenza della materia prima. C'era la neve ma c'era anche la nebbia. Anzi, pareva che la nebbia si fosse accanita, come una stregha malfamata, proprio con la pista: non c'era nebbia a Seiva e non ce n'era a Santa Cristina. La nebbia era tutta addensata attorno alla pista. Quando il vento ha cominciato a sollevare la nebbia ricacciandola nella valle dalla quale era orgogliosamente salita ecco la tempesta di neve. E non si può correre una discesa libera sotto la neve che accesa il discesista lanciato a 100 e passa all'ora. Sotto la neve e perfino sotto la pioggia si fa slalom. Ingemar Stenmark sconfisse Klaus Heidegger, Paul Frommelt, Franco Bieder e Piero Gros in una gagliarda nevicata del '77 a Sant Anton. E Peter Luescher vinse l'unico slalom di coppa del mondo facendo sci d'acqua nel '79 a Garmisch. In «libera» si rischia la vita come in Formula 1.

La gara doveva cominciare alle 11.30 ed è stata via via rinviata fino alle 14 nella vana speranza che il giorno benefico della Valgardena spazzasse via la nebbia. Il programma quindi cambia: oggi si fa la discesa libera che recupera quella non disputata a Val d'Isère e che fa combinata col supergigante sempre di Val d'Isère vinto dallo svizzero Peter Mueller. Lunedì infine si farà la discesa che ci ca-

lendaria aveva previsto per oggi. Naturalmente se il tempo lo permetterà. Nel primo gruppo di merito c'è anche l'azzurro Michael Mair ancora alla ricerca del podio in una gara importante. Dovrà affrontare il campione Franz Klammer, il campione del mondo Harti Weirather, i kazakistanesi canadesi guidati da Ken Read e gli svizzeri. I canadesi sono al centro di una curiosità polemica. Avevano già prenotato i biglietti aerei per tornare a casa lunedì un po' per via delle feste di Natale e un po' perché impegnati in una grande festa organizzata dallo sponsor. Ma non c'è stato niente di fare: se partono la discesa sarà disputata senza di loro. Oggi si comincia alle 11.20 e prima a partire sarà il vincitore della scorsa stagione Erwin Resch. Lo seguiranno Ken Read, Harti Weirather, Helmut Hoeflechner, Konrad Barzelaki, Todd Brookler, Steve Podborzki, Peter Wimmerberger, Leonhard Stock, Tomu Buerger, Silvano Mair, Peter Müller, Konradin Catibomen, Franz Klammer e Michael Mair. Il tema è quello quasi consueto di una lotta austro-elvetica con possibili inserimenti di canadesi e azzurri. La pista non sarà più veloce come lo era ieri per la molta neve fresca che ci si è aggiunta. E la neve fresca non piace agli azzurri che non si sa per quale tradizione strana amano solo il ghiaccio. Ma forse è solo una questione di mentalità, di ossessioni psicologiche dure da stradicare. Una volta Herbert Plank vinse una discesa piastice e con la neve molle. Era un nipote da non crederci. Accadrà ancora?

Nuoto: la Savi Scarponi vince in Coppa Europa

Gooteberg - Classe Savi Scarponi ha vinto ieri la finale del 100 metri stile nella Coppa Europa di nuoto, in corso di svolgimento a Gooteberg. La Savi Scarponi ha vinto con il tempo di 1'01"30.

Lo sport oggi in TV

- RETE 1 Ore 14.10, 15.20, 16.20: notizie sportive; Ore 18: sintesi di un tempo di una partita del campionato di serie B; Ore 18.30: 90' minuto; Ore 21.50: La domenica sportiva. RETE 2 Ore 15.55: cronaca registrata della discesa libera maschile di Val Gardena vellevole per la coppa del mondo; Ore 16.20: risultati di calcio e schedine del campionato; Ore 18.50: 90' minuto; Ore 19: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A; Ore 20: Domenica sportiva. RETE 3 Ore 10.55: cronaca diretta del supergigante femminile vellevole per la coppa del mondo di Zell am See (Austria); Ore 18: notizie sportive; Ore 19.15: TG 3 sport regione; Ore 20.40: TG 3 sport; Ore 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A.

avvisi economici

PEJO TRENTOINO vacanze natura a rifugio Natale settimana banche appartamenti confortevoli 3/7 letti vicini impianti, prezzi speciali dal 2 gennaio. Telefono 0463/74250.

Advertisement for Findus chocolates. Text: 'OGGI I BASTONCINI FINDUS VALGONO TANTO ORO QUANTO PESANO.' Includes an image of a Findus box and a scale. Bottom text: 'BASTONCINI FINDUS. TANTI BUONI. VINCENTI.'